

Articolo tratto dal numero n. 72 aprile 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

La sperimentazione MER

Un'applicazione interdisciplinare a partire dai sei anni

Didattica Laboratoriale - di Sgarioto Antonella



Nei primi tre anni di scuola primaria si focalizza l'attenzione sullo sviluppo del senso del numero e della parola/frase, sulla loro composizione, scomposizione e comprensione.

La ricerca didattica ha evidenziato che il processo di apprendimento è molto complesso e che si deve tener conto di tutto il bagaglio di esperienze che il bambino accumula ed elabora fin dall'infanzia nei contesti extrascolastici. È quindi necessario procedere ad una attenta ricognizione delle pre-conoscenze del bambino, valorizzando quanto già acquisito, e su queste innestare la costruzione di un nuovo sapere.

I contesti di apprendimento variano in base ai contesti e alle discipline, ma comunque implicano un'attività significativa.

Importante è stimolare la curiosità e far sviluppare un approccio positivo di fronte a situazioni nuove, così come creare situazioni di indagine in cui l'alunno deve far appello al proprio bagaglio di conoscenze pregresse e al contempo sviluppare nuovi processi cognitivi, attraverso uno sforzo graduale ma significativo.

Le situazioni di indagine strutturate devono fare riferimento alla vita di tutti i giorni o alle esperienze del bambino. È

necessario comunque, in riferimento all'età scolare, presentare la **"situazione d'indagine"** stimolando una discussione collettiva, per alimentare un confronto che permette al singolo di riflettere e di ascoltare l'opinione degli altri.

Qualunque processo cognitivo, a prescindere dagli strumenti impiegati, favorisce la consapevolezza delle proprie conoscenze/abilità, consentendo, attraverso un'autovalutazione guidata, l'individuazione di possibili errori. La predisposizione di situazioni d'indagine (decodifica di immagini, lettere, parole, numeri, insiemi, simboli personalizzati) è diretta a stimolare e educare all'utilizzo del **problem solving**, in quanto permette di abituare gli alunni a porsi questioni significative e a tradurle in rappresentazioni adeguate.

La **metodologia MER** prevede la codifica degli elementi presentati nella situazione d'indagine, codifica che richiede, oltre ad un linguaggio comune, anche un linguaggio specifico (italiano, matematica) necessario a soddisfare l'acquisizione di una strumentalità di base pertinente.

Come si legge nelle Indicazioni Nazionali Curricolo (2012), *"Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio (...). Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad un'alfabetizzazione funzionale: gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta."*

Mi sembra opportuno a questo punto presentare alcuni esempi di schede di lavoro utili a chiarire meglio la metodologia e che è possibile consultare nel testo allegato all'articolo.

Si ricorda che prima di procedere allo svolgimento dell'attività è necessario predisporre una "situazione d'indagine" (non dimentichiamo che stiamo parlando di bambini di sei anni) atta a stimolare la curiosità e l'interesse, attraverso una discussione collettiva guidata.

Utilizzando la **metacognizione**, si avvia così l'alunno alla capacità di trarre informazioni osservando un'immagine.

Antonella Sgarioto, docente di scuola primaria, Direzione Didattica "P. Vetri", Ragusa